

misure per il controllo e l'eradicazione del punteruolo rosso delle palme

Emergenza palme

Negli ultimi tempi è emerso che la sopravvivenza delle palme, sul nostro territorio è fortemente minacciata da famelici insetti fitofagi; si tratta, nello specifico, di un coleottero curculionide, detto volgarmente punteruolo rosso (*Rhynchophorus ferrugineus*).

Le palme sono piante che hanno un'ottima resistenza meccanica alle sollecitazioni esterne, ma se infestate da questi insetti, perdono la loro stabilità. Nonostante l'apparente integrità esterna potrebbero risultare completamente erose nel loro interno, rappresentando una minaccia per la sicurezza.

È necessario:

- impedire preventivamente l'ingresso delle larve all'interno della palma, prestando massima attenzione per individuare precocemente il momento del loro primo insediamento, effettuando ispezioni periodiche sulle piante;
- eliminare con il taglio le parti secche o ammalate o che ospitano già il parassita e sopprimere ogni forma iniziale di infestazione e/o infezione crittogamica;
- tritare e/o interrare e/o bruciare i residui della potatura;
- evitare i tagli delle foglie verdi;
- coprire le ferite eventualmente presenti o procurate alla palma dalla potatura, con mastici e paste insetticidi,
- effettuare trattamenti fitosanitari preventivi, assistiti da un tecnico specialista.

È necessario, in caso di piante morte o certamente aggredite:

- eseguire l'abbattimento secondo le procedure diramate dall'*Osservatorio Fitopatologico* della Regione Puglia e consultabili alla pagina web: www.comune.giovinazzo.ba.it
- effettuare la distruzione delle parti vegetali abbattute mediante bruciatura della pianta, anche con l'ausilio di bruciatori a gas;
- procedere alla bruciatura improrogabilmente entro 24 ore dall'abbattimento e, se le condizioni ambientali lo permettono, direttamente sul posto;
- posizionare una rete antinsetto intorno al fusto della pianta attaccata, quando non è possibile effettuare tempestivamente le operazioni di abbattimento e bruciatura.

Le azioni previste in questo avviso pubblico sono a cura e spese del proprietario o conduttore a qualsiasi titolo; inoltre, considerata la pericolosità che una pianta adulta può determinare a cose e persone in caso di collasso, gli stessi si assumono ogni responsabilità per il mancato abbattimento.

**Assessorato all'Ambiente
Settore Urbanistica
Piazza Vittorio Emanuele II, 64**

**Tel.: 080-390 2345
Fax: 080-390 2370
E-mail: territorio@comune.giovinazzo.ba.it**

Misure fitosanitarie per il controllo e l'eradicazione del *Rhynchophorus ferrugineus* — Punteruolo rosso delle palme.

BIOLOGIA

L'insetto vive prevalentemente all'interno degli stipiti delle palme, dove compie interamente il proprio ciclo. Spesso l'infestazione inizia dalla base delle foglie potate incautamente o dai varchi aperti dai topi.

La femmina, richiamata da un maschio, depone circa 300 uova in corrispondenza di danni che spongono tessuti della pianta,

Le uova si trasformano da 2 a 5 giorni in piccole larve che si approfondano nello stipite, cibandosi dei tessuti vegetali e propagando una caratteristica fermentazione.

Le larve, crescendo, si muovono verso il centro dello stipite della palma dove scavano tunnel che confluiscono in larghe cavità.

Quasi ogni parte della palma infestata viene utilizzata: dal colletto alla corona.

Lo sviluppo delle larve continua così al riparo e richiede da 1 a 3 mesi. Una volta mature, le larve si preparano un riparo ellittico, quasi simmetrico, lungo circa due volte e mezzo quanto largo. Questo riparo è formato avvolgendo le fibre interne più resistenti, quelle periferiche, dello stipite oppure quelle delle basi delle foglie composte. Talvolta questi ripari si rinvengono al di fuori del tronco ed alla base della pianta.

Dopo 14-21 giorni dai ripari fuoriescono gli adulti.

L'intero ciclo dura, quindi, circa 4 mesi. Al termine dell'azione delle larve gran parte dello stipite è distrutto, resiste il materiale fibroso alla circonferenza dello stipite,

Nello stesso albero di palma possono facilmente sovrapporsi più generazioni dell'insetto, Generalmente il curculionide non si sposta in una nuova palma finché non ha completamente distrutto quella su cui vive.

Le giovani foglie centrali sono di solito le prime a morire e marcire mentre le restanti foglie, prima della morte della pianta, assumono un riconoscibile portamento ad ombrello.

I danni sono causati esclusivamente dalle larve e sono purtroppo visibili solo quando il curculionide ha infestato irreparabilmente la palma che alla fine può anche crollare, incapace di sostenere il proprio peso, Proprio per le abitudini rigorosamente endofite delle larve la diagnosi precoce è molto difficile se non impossibile.

Non esiste oggi certezza della presenza dell'insetto nella pianta, in particolare durante le prime fasi dell'infestazione, se non utilizzando tecniche invasive - chiaramente devastanti per la palma.

Il *R. ferrugineus* infesta molte specie della famiglia delle ***Arecaceae*** che riunisce circa 3400 specie di monocotiledoni arboree distribuite nelle regioni equatoriali, tropicali e subtropicali del globo ed in particolar modo attacca principalmente *Phoenix canariensis* ma anche *P. dactylifera*, *P. sylvestris*, *Cocos nucifera*, ecc.,, in bibliografia è riportato l'attacco anche su *Agave americana* (Agavaceae).

MONITORAGGIO DELL'INSETTO

Al fine di definire adeguate linee di intervento, viene attuato un sistematico monitoraggio del territorio anche attraverso l'utilizzo di trappole o mediante riscontro diretto sulle piante; per conoscere le aree raggiunte dal curculionide e la densità delle popolazioni dell'insetto in modo da regolare gli interventi e verificarne l'efficacia.

Nelle aree o centri urbani in cui si è già riscontrata la presenza dell'insetto le amministrazioni comunali o i proprietari delle piante devono attivarsi per l'individuazione delle piante infestate al fine di procedere alla distruzione.

Va, inoltre rivolta, particolare attenzione nei vivai per un verificare la presenza dell'insetto sia nelle fasi di produzione sia prima della commercializzazione.

Per una maggiore azione di informazione e formazione sulla specifica problematica oltre alle iniziative già poste in essere verranno promosse iniziative di sperimentazione, informazione e divulgazione da attuarsi nelle zone ove risulti accertata la presenza di *R. ferrugineus* e nelle aree limitrofe.

LOTTA

L'introduzione di *R. ferrugineus* pone l'esigenza di predisporre interventi immediati atti al controllo del fitofago, seguiti nel medio termine dallo studio della biologia onde pervenire alla definizione dei fondamentali parametri del comportamento compreso la conoscenza dei fattori limitanti di natura biotica e abiotica.

Negli ambienti di origine il *R. ferruginea* ha diversi nemici naturali ma che, nell'immediato, non sono ancora in grado di controllare adeguatamente le infestazioni nel nostro territorio.

Considerato che difficilmente è possibile debellare l'insetto quanto è già penetrato nell'interno del tronco della pianta ospite, la lotta si deve basare su interventi di profilassi di carattere preventivo nell'individuare i possibili focolai.

Sono in fase di sperimentazioni metodi che possono consentire di rilevare la presenza dell'insetto nell'interno delle piante e strategie di controllo adeguati all'ambiente in cui le stesso sono collocate al fine di tener conto delle esigenze di carattere ambientale e di rischio per la popolazione.

INTERVENTI DI PROFILASSI GENERALI

Dato il lungo periodo in cui le larve restano all'interno della pianta e quindi difficilmente raggiungibili dai più comuni mezzi di lotta, appare evidente la necessità di impedire preventivamente l'ingresso delle larve e soprattutto l'esigenza di prestare la massima attenzione per individuare precocemente il momento dei loro primi insediamenti;. Infatti, gli interventi di difesa possono sortire qualche risultato solo se attuati con tempestività.

Per prevenire le infestazioni è necessario mantenere le piante nelle migliori condizioni vegetative, adottando tutti gli accorgimenti tecnici che permettano di evitare o limitare l'insediamento iniziale dei parassiti, cui seguirebbe facilmente un rapido sviluppo all'interno dell'ospite aggredito.

Pertanto, dovranno essere adottate tutte le tecniche di difesa conosciute, al fine di mantenere le piante sane, comprendendo nel caso soprattutto la eliminazione col taglio di parti secche o ammalate o che ospitano già il parassita e la soppressione di ogni forma iniziale di infestazione e/o infezione crittogamica ottenibili soltanto con una osservazione attenta e costante.

Per quanto sopra riportato gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi tutti i proprietari di piante di palme sono così individuabili:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante suscettibili di attacco da parte del coleottero in questione;
- impiego di trappole innescate con feromone di aggregazione per il monitoraggio degli adulti;
- accurata potatura delle vecchie foglie e delle infiorescenze sacche, eliminazione delle guaine fogliare, residui organici, ecc.,
- triturazione e/o interrimento e/o bruciatura dei residui della potatura;
- evitare i tagli delle foglie verdi o, se indispensabili, effettuare tagli lunghi – che lascino 50/60 cm di picciolo sulla pianta - nel periodo invernale;
- copertura e disinfezione delle ferite eventualmente presenti o procurate nelle opera di trasporto e/o potatura con mastici, paste insetticide, trattamenti cuprici.

INTERVENTI DI ERADICAZIONE

L'abbattimento e la distruzione delle palme infestate sono efficaci allo scopo di ridurre drasticamente il popolamento di *R. ferruginea* solo se effettuati prima dello sfarfallamento dei nuovi adulti, tenuto conto che questi, di solito, abbandonano la pianta attaccata solo dopo averla portata alla morte.

Nei casi in cui si accerti la presenza di *R. ferrugineus* vanno adottate le seguenti misure fitosanitarie:

- 1) In caso di piante morte o di piante che presentano una sintomatologia ascrivibile all'attacco del coleottero, anche senza il ritrovamento all'esterno della pianta di esemplari in una delle forme di sviluppo, va eseguito l'abbattimento e la distruzione secondo le procedure di seguito riportate.

Le operazioni di abbattimento delle piante morte o compromesse per la presenza di *R. ferrugineus* devono avvenire secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione dei punteruolo, tenuto conto che l'adulto è **immediatamente** in grado di compiere voli fino a 1 Km. In particolare in prima fase è necessario che:

- l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento;
- le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica dello spessore di almeno 0,20 millimetri;
- in caso di piante di notevoli dimensioni si procede con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carri gru, asportando per prima le foghe e l'apice vegetativo, evitando la caduta libera a terra;
- se dal taglio si rilevano cavità con la presenza di larve o adulti le parti tagliate devono essere tempestivamente imbustate;
- in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni: può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto della pianta con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il *R. ferrugineus* non attacca tale organo della pianta;
- vanno raccolti e imbustati tutti i residui depositati sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta.

Successivamente è necessario effettuare la **distruzione delle parti vegetali abbattute mediante bruciatura della pianta** o in caso di difficoltà per la natura del tipo di legno ed il tenore di umidità si può far ricorso all'ausilio di bruciatori a gas o triturazione delle parti vegetali e successiva bruciatura.

La bruciatura delle palme deve avvenire, improrogabile, entro 24 ore dall'abbattimento preferibilmente, se le condizioni ambientali lo permettono deve avvenire sul posto.

In caso di impossibilità la distruzione può essere fatta:

- trasferendo il legname ad un inceneritore,
- bruciarlo in una specifica isola ecologica e in tal caso:
 - o il sito deve essere quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento e l'individuazione dello stesso deve essere effettuato in accordo con l'ASL competente;
 - o il trasporto deve avvenire assicurando che il materiale vegetale abbattuto o tritato non venga disperso accidentalmente o volontariamente o per qual altro scopo per cui si deve prevedere l'uso di camion telonati o chiusi;
 - o la ceppaia va distrutta con le stesse modalità della parte aerea della pianta: o bruciata sul posto o in alternativa trattata chimicamente;

- interrandolo in una buca profonda almeno un metro. In tal caso è necessario trattare prima della copertura con terreno le parti interrato con insetticidi (Clorpirifos, Azinfos metile, metomil, ecc).

Nel caso in cui non è possibile effettuare tempestivamente le operazioni di abbattimento o, nelle 24 ore successive non è possibile provvedere alla distruzione della pianta deve essere previsto il posizionamento di una rete antinsetto attorno al fusto della pianta attaccata, in modo tale da intercettare insetti adulti che possono sfarfallare dalle piante ospiti.

RESPONSABILITÀ

Attualmente non esistono norme specifiche che regolamentano la distruzione delle Palme infestate da *R. ferrugineus*.

Sono, comunque, in itinere provvedimenti ministeriali per la sospensione delle importazioni di palme da Paesi terzi in cui è stata accertata la presenza del *R. ferrugineus* e, per attuare la lotta obbligatoria nel territorio italiano e provvedimenti regionali per l'attuazione di misure fitosanitarie a salvaguardia del territorio regionale.

Le azioni previste in questa nota sono a cura e a spesa del proprietario o conduttore, a qualsiasi titolo, inoltre, considerata la pericolosità che una pianta adulta può determinare a cose e persone in caso di crollo, gli stessi si assumono ogni responsabilità in caso di mancato abbattimento.

In ogni caso il D.lgv 214 del 19/8/2005 prevede all'art. 47 comma 7 che i responsabili delle attività (vivaisti, produttori, commercianti, e altri) devono comunicare ai Servizi Fitosanitari la presenza di qualsiasi organismo nocivo che venga giudicato un rischio per la comunità e nonché qualsiasi caso di emissione nell'ambiente degli organismi stessi.

I sindaci dei Comuni nell'ambito delle loro competenze, hanno anche la possibilità di emanare ordinanze specifiche attenendosi alle prescrizioni su indicate.

RIFERIMENTI E CONTATTI

Per la buona riuscita dell'applicazione delle predette misure fitosanitarie occorre la più ampia collaborazione tra le Amministrazioni Provinciali e Comunali, in qualità di proprietari di molte aree pubbliche o private, i privati e i servizi fitosanitari regionali e provinciali.

Si riportano pertanto i riferimenti degli Ispettori fitosanitari per eventuali informazioni e suggerimenti tecnici

Osservatorio Fitosanitario Regionale - Lung. Nazario Sauro 45 - 70121 Bari

Tel. 080.540.5141-5182-5231 - Fax 0805405284

Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Bari

Tel. 080.540.5170 - Fax 080.5405131

Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi

Tel. 0831.544339 - Fax 0831.544300

Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Foggia

Tel. 0881.706517 Fax 0881.70655

Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Lecce

Tei 0832.373443 - 0832.373438 Fax 0832.373429

Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto

Tel. 099.7307537 - Fax 099.7307514